Lunedì 25 Novembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 280.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese. . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SINTOMI
DELLA SITUAZIONE PARLAMENTARE.

Solo da tre giorni l'aula di Montecitorio fu riaperta; ma già, dal numero, dalla qualità e dal linguaggio degli Oratori, si possono ricavare *sintomi della situazione parlamentare*.

E primo *sintomo* si è quello, annotato altre volte, della svogliatezza dei pochi Deputati intervenuti, e fermi sul loro seggio, per tutte le Leggi d'ordinaria amministrazione. Sembra che si cerchino soltanto *questioni emozionanti*, e la *teatralità*. Quindi per accontentare queste tendenze, si è predisposto per la presente settimana materia atta a commuovere gli animi, affinchè l'Italia comprenda quanto le manca ancora per avere una Rappresentanza degna.

Altro *sintomo* si è la negligenza di più della metà di questa Rappresentanza, che è assente dall'aula dopo vacanze così lunghe. Ed è *sintomo* pessimo, che screditа l'assemblea.

Appena tornati a Roma, i Rappresentanti de' varii gruppi provarono l'ostinatezza della loro partigianeria; quindi, sotto questo aspetto, continuerà la Camera a mostrarsi nella sua fisionomia antica, cioè divisa in frazioni troppe, e impedienti il classico dualismo costituzionale.

Sino da queste prime sedute la Sinistra estrema, con la voce dell'on. Imbriani, fece capire com'essa non rinuncerà ai suoi modi spesso scorretti, alle sue malignità, ai suoi impeti oratorii, cosichè ci si apparecchia uno svariatissimo programma di nuovi scandali.

Pei Radicali non v'ha ostacolo che li trattenga; non la convenienza di dare sollecito esaurimento alle discussioni finanziarie; non le preoccupazioni estere sempre gravi, malgrado le ultime notizie rassicuranti che sarà ritardata la temuta esplosione; non il pericolo di aumentare, con diatribe veementi, il pubblico malcontento.

I *sintomi della situazione parlamentare*, appena dopo tre giorni, ci predispongono ad uno scorcio di Sessione assai burrascoso, e ce ne duole perchè comproverà come i mali e i difetti e gli errori del parlamentarismo italiano sieno quasi irrimediabili.

Tuttavia, nella presente Legislatura, è riuscita una Maggioranza che, sebbene non entusiasta de' Ministri e servile, sembra aver compreso come suprema necessità sia quella, dopo tante scosse, di salvare il *concetto del Governo*. E poichè non esiste, nè esisterà così presto a Montecitorio una Opposizione costituzionale fortemente organizzata, questa Maggioranza si è proposta di *salvare quello che si può*. Quindi l'on. Crispi, sino da venerdì sera, avendola chiamata a sè, ne invocò l'ajuto contro l'ostruzionismo e le insidie degli avversarii, per mandare avanti l'opera di riordinamento amministrativo ed approvare nuovi importanti provvedimenti.

E poichè la Maggioranza plaudiva all'invocazione del primo Ministro, questo abbiamo per *sintomo buono*. Però non ci illudiamo, sino a credere che i membri della Maggioranza, pur concedendo ajuto, disconoscano nelle accuse e nelle proteste degli Oppositori quella parte di guai che disgraziatamente pesa, per tanti antecedenti, sul Ministro che accentra oggi in sè la maggior forza del Governo.

Diciamo, anzi, che appunto per ciò dalla Maggioranza, o almeno dai più che la compongono, ci è dato respingere la taccia di servilità. Essa, agendo come fa, intende di rendere un eminente servizio al Paese.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 23. — Presiede FARINI.

Discutonsi i provvedimenti speciali in materia di contravvenzioni.

Si approva fino all'articolo 7.

Calenda presenta un disegno di legge per lo svincolo dei beni di patronato laicale e dei benefizii vacanti.

Discutesi poi il progetto sulle ferrovie economiche e sulle tramvie a trazione meccanica.

Saracco difende il progetto dalle osservazioni e proposte di varii senatori fra cui l'on. Di Prampero.

Se ne approvano i 51 articoli, sopprimendosi il 50.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23. — Presiede VILLA.

Dopochè, desistendo tre dei 7 chiedenti l'appello nominale nella precedente seduta, sulla proposta Imbriani che si tenessero nella mattina adunanze degli uffic; l'appello nominale stesso sfuma; svolgonsi alcune interrogazioni di scarso interesse.

Poi, seguita la discussione sul progetto di legge per le modificazioni del credito fondiario. Se ne approvano, con discussioni anche animate, talvolta, gli articoli fino al 33.o inclusivo.

I NOSTRI DEPUTATI
A ROMA

Non aspettiamo il *primo appello nominale* per constatare la presenza in Roma dei nostri nove onorevoli Rappresentanti.

Due di essi, gli onorevoli Di Lenna e Valle, vi hanno domicilio ordinario; quindi siamo sicuri della loro diligenza nell'intervenire alle sedute della Camera.

L'on. Morpurgo diede saggio di ottime disposizioni ad adempiere ai doveri di Deputato. E ci consta che, essendo partito alla vigilia, egli si è trovato a Montecitorio sino dalla prima seduta.

Che vi si avviasse anche l'on. Marzin, non v'ha dubbio, perchè era chiamato insistentemente qual membro della Giunta generale per le elezioni. Poi doveva esserci anche qual membro del Comitato che ha da inquisire sull'elezione contestata di Forsinone. Anzi oggi colà l'on. Marzin deve recarsi, insieme a due Colleghi, per dar principio ad indagini inquisitorie. O Elettori di San Vito al Tagliamento, rallegratevi per l'incarico di fiducia affidato al vostro Rappresentante! Il quale sarà ricevuto in pompa magna dalle Autorità, e forse all'Albergo, come s'addice a Commissione cotanto autorevole, avrà una guardia d'onore.

Gli onorevoli Chiaradia e Pascolato sono ormai *notabilità della Camera*. Quindi, per conservare questa nomea, si ha piena fiducia nella loro assidua compartecipazione ai lavori di essa.

Anche l'on. Terasona, da quanto abbiamo udito, terrà dimora a Roma. E siccome sono prossime alla discussione alcune Leggi militari, vorrà prendervi parte, o almeno suffragarle col suo voto.

Per la vicinanza di Firenze a Roma si ha sicurezza che l'on. Marinelli sarà al suo seggio nelle discussioni più importanti della Camera, come usò anche in passato. L'attività straordinaria di cui diede tante prove, ci è arrà del suo studio e buon volere qual membro dell'assemblea de' Legislatori.

Ammirabile per attività è anche l'on. Riccardo Luzzatto, in cui sempre ferve lo spirito giovanile. Poi a lui sono impulso gl'*ideali* di Parte politica, che mantiene fermi, però sotto forme correttissime e serbandosi immune da tutte quelle pècche, che rendono taluni Radicali cotanto incresciosi ai loro avversarii.

In complesso i *nove Deputati friulani*, anche riguardo all'azione parlamentare, sperasi che sapranno distinguersi dai gregari.

Intanto il Deputato di Udine, on. Di Lenna, in una prossima tornata dovrà, qual Relatore della Commissione, difendere i Decreti-Legge militari. E ci rallegriamo con lui, perchè, pur dovendo difenderli, ha voluto ricordare al Ministro della guerra che il procedimento dei Decreti-Legge non può essere giustificato se non dalla necessità assoluta, e così anche per avervi soggiunto alcune raccomandazioni e riserve.

Altre notizie da Roma riguardo ai nostri Deputati.

Nella costituzione degli Uffici l'on. Gregorio Valle venne eletto Segretario del nono Ufficio.

L'on. Chiaradia riuscì eletto membro della Commissione per esame dei documenti del processo Giolitti.

Insieme all'on. Schiratti, i Deputati del Friuli onorevoli Pascolato, Marzin, Morpurgo e Chiaradia presentarono una interrogazione al Ministro dell'Interno per sapere, dopo le dichiarazioni già fatte al Parlamento da un anno, se e quando sarà definitivamente regolato coll'Impero Austro Ungarico, il servizio di reciprocanza delle spese di spedalità riguardanti le provincie venete.

Per aggiustare le partite con Menelik.

Si conferma che, appena ristabilita la tranquillità in Europa, verranno mandate delle truppe a Baratieri, per liquidare le partite in pendenza con Menelik tanto più che è esclusa qualsiasi ogni probabilità di pace. In tutti i casi la nuova campagna non avrebbe luogo che in primavera.

Tanto per variare.

Uno studio sul riso. — In una nota presentata all'Accademia delle scienze di Parigi, il Balland studiò le principali qualità di riso che vengono importate sul mercato francese da diverse parti del mondo. L'autore osserva che la composizione del riso varia colle diverse qualità; in media il peso di mille chicchi oscilla fra grammi 10.5 e 23.7. Non havvi relazione fra la grossezza dei chicchi e la quantità di sostanze azotate che contengono. La decorticazione e il brillatoio tolgono al riso una grande parte delle sue proprietà nutrienti; in conseguenza sarebbe bene di diffondere l'abitudine di consumare il riso naturale. D'altra parte, osserva il Balland, il riso è assai più nutriente di quanto si crede, e specialmente per l'alimentazione del soldato, sarebbe vantaggioso di aumentare con esso le riserve della guerra.

Festa italiana a Berlino.

Berlino 24 Iersera la colonia italiana si è riunita a pranzo per festeggiare il genetliaco della Regina. Lanza brindò alla Regina, il giornalista Sogliani brindò all'ambasciatore in nome della colonia.

Cronaca Provinciale.

Da Spilimbergo.

Asilo Volpe. — L'Asilo donato dal comm. Marco Volpe e in modo così degno e solenne inaugurato il 10 *corr.* accoglie oramai ogni giorno oltre una settantina di bambini che lo frequentano da mane a sera e assieme all'intero paese benedicono al munifico Fondatore. Per quanto attiva e solerte sia la egregia Direttrice signorina Anita Barbera — pure il considerevole numero dei frequentanti fa oramai sentire la necessità di una assistente, la quale anzi — a quanto ci consta — sarà nominata di giorno in giorno. Decisamente l'opera umanitaria di Marco Volpe non poteva cominciare a funzionare sotto auspicii migliori.

Dazio consumo. — Nella sua seduta di giovedì questo Consiglio comunale a grande maggioranza di voti dopo la relazione fatta dall'egregio nostro sindaco avv Pognici, approvava la proposta della Giunta pella concessione del dazio pel decennio avvenire alla Ditta cav. Luigi Trezza (che lo esercisce anche oggidì) per il canone annuo di L. 37600.

Il paese ne è soddisfatto perchè unitamente ad un maggior ricavato annuo di L 7500 (che non è piccolo vantaggio per il nostro Comune) vede assicurata la continuazione dell'azienda nelle mani della Ditta Trezza, che, come dovunque, anche qui sa essere tollerante ed equanime. E gli oppositori (cui niuno può negare di aver contribuito all'insperato risultato ottenuto) devono essi pure chiamarsi soddisfatti pensando che le pretese di un canone maggiore esporrebbe il paese ad inconvenienti e pericoli che è bene evitare.

Da Cividale.
Grave disgrazia.

23 settembre. — Stassera verso le due, una carretta percorreva di tutta corsa la strada che conduce a Remanzacco, quando, giunta nei pressi del Gallo, non si sa come, andò a sbattere in un carro di canne che veniva in città, e si rovesciò. Certi Zuliani Francesco, una sua figlia Caterina e la nipote di questa Luigia Zuliani, che erano sopra la malaugurata vettura, vennero sbattuti violentemente sul terreno. La povera Luigia, che aveva appena trenta anni, vi rimase cadavere e gli altri due riportarono escoriazioni di poca gravità.

Fuvvi sul luogo il maresciallo dei carabinieri ed il pretore dott. Ricci, che ordinò il trasporto della morta nel nostro cimitero.

Dalle indagini fatte, sembra che il triste caso non si possa attribuire che ad un fatale accidente.

Condoglianze. — Il sindaco, a nome della città, telegrafò al comm. Giuseppe Marchiori, ex deputato del nostro collegio, le condoglianze per la morte della dilettissima sua consorte Annina Bassani-Marchiori.

Il nuovo cimitero. — Essendo ultimati i lavori di costruzione del nuovo cimi-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

PERDÒNO ED OBLIO

NOVELLA.

III.

Mentre Augusto Piccolli, stava implorando invano la moglie, egli aveva potuto gettare uno sguardo indiscreto su quanto dessa era andata scrivendo nell'istante in cui egli era entrato nella sala.

L'indirizzo di quello scritto, era stato per lui come un raggio di sole.

Egli aveva letto:

— Al chiarissimo signor Tonietto Giattarozzi, dottore in medicina, via Sottomonte N...

Il dottor Tonietto Giattarozzi, era quel che si dice un buono e brav'uomo. Egli aveva preso la sua professione sul serio meglio, egli aveva fatto di essa un pio sacerdozio.

Sua religione era l'alleviamento delle altrui sventure, e in ciò aveva dedicata tutta la sua lunga vita di sessantaun anni.

Egli correva dall'uno all'altro letto di ammalati prodigando ai miseri il conforto della sua scienza e della sua parola, sempre improntata alla sublime filosofia del Nazareno.

— Questa povera umanità, diceva egli con convinzione, è bella, è infelice, ed è interessante sopratutto. Io provo la massima gioja nell'occuparmi di lei, nel servirla come meglio posso, nel sollevarla dai suoi dolori.

Nella multiplicità delle sue costanti occupazioni, ci è uopo comprendere anche le innumeri confessioni a cui doveva porgere orecchio. Egli era spesso chiamato a udir cose strane; oltrechè il medico, insomma, egli era diventato anche il confidente di tutti i suoi ammalati.

E questi avevano preso l'abitudine di trattarlo più da amico che da altro, nè sarebbe passato ad alcuno per la mente di coloro che non lo conoscevano, essere proprio egli un medico simile a tutti quanti, a cui vengono pagate le visite.

L'esistenza del dottor Tonietto Giattarozzi era trascorsa in modo, ch'egli non aveva neppur avuto il tempo di pensar a prender moglie; ed essendo pervenuto, come abbiam detto, a sessant'un'anni di età, pareva omai probabile che non pensasse più a cambiar lo stato esistente delle cose.

Tonietto Giattarozzi, era un vecchio amico dei Bellozzi; fu lui ch'ebbe cura di Luigia appena fu nata, che la ricevette in casa; era lui che l'aveva costantemente curata.

Al menomo segno di malore accusato dalla bambina, e più tardi dalla giovanetta, il padre menavala tosto dal dottore, e nessun affare, nessun accidente che fosse, nulla, proprio nulla poteva impedire, nè ritardare le visite ch'egli credeva in dovere suo di fare alla figlia ospitata dal vecchio amico.

Fin da quando fu festeggiata la nascita di Luigia come un'avvenimento, il primo invitato dalla famiglia Bellozzi, chi fu? L'incomparabile dottore di cui già abbiamo tracciato lo schizzo ai nostri lettori.

Ed in mezzo allo scompiglio di cui erano preda la mente ed il cuore di Luigia, il nome di quel vecchio e caro amico di famiglia fu il primo che le si affacciò dinanzi.

Trovandosi sola sola a Milano e mentre stava cercando a chi mai potesse confidare quanto erale accaduto, per primo essa pensò a lui.

Tonietto Giattarozzi, doveva come la più parte dei medici forniti di una grande clientela, attendere specie durante la mattina, ai suoi ammalati portandosi in visita qua e colà.

Le visite incominciavano assai di buon ora, perciò Luigia, dopo aver consultato il suo orologio, pensò che sarebbe stato impossibile trovarlo, se prima non gli avesse ella dato convegno.

E allora gli scrisse, pregandolo di recarsi da lei nel luogo ed all'ora indicati. Luogo di ritrovo, doveva necessariamente essere la trattoria dove aveva preso alloggio per il momento, e dove aveva risolto rimanere fino a che il caro e bravo dottore venisse a trovarla.

Ciò, a dir vero, non era affatto logico, nè prudente, ma nello stato d'animo in cui si trovava, non aveva saputo escogitare di meglio.

— Rechiamoci dal dottor Giattarozzi, disse allora Piccolli Luigia, lo volete voi? Io ve ne prego, continuò egli, noi ci spiegheremo innanzi a quell'uomo eccellente, e per quanto penosa possa essere per me la confessione di un fallo senza scusa, pure io la farò. Io sono del resto persuaso ch'egli vi suggerirà la clemenza, che egli vi porrà sulle labbra, delle parole di perdono.

Senza nulla rispondere al marito, la donna, traendo dalla tasca il portamonete, chiamò il cameriere, pagò la colazione che il gattone s'era mangiato, e dirigendosi poscia verso la vettura che prima avevala condotta fino alla trattoria, montò dentro dando al cocchiere l'indirizzo del dottore.

— Non ho troppa fretta, diss'ella.

La carrozza si mosse quindi lentamente, mentre Augusto Piccolli ascese sulla sua, avendo mostrato decisamente Luigia il desiderio di rimanersene sola, abbassando anche la cortina dello sportello.

Per uno di quei casi provvidenziali, come se ne incontra ben di rado, il dottore aveva dovuto rimanersene a casa sua, in quel giorno.

Il bravo uomo era anch'egli caduto ammalato a sua volta.

— Oh, la mia buona Luigia, sclamò egli, appena la vide entrare seguita dal marito, come vi sono grato della vostra visita.

E facendo buona accoglienza a tutti e due, rivolgendo loro affettuose parole, il vecchio s'accorse però tosto tosto, che doveva passare fra essi qualche cosa di straordinario.

Il volto di Luigia, era completamente trasfigurato, mentre, da parte sua, anche il signor Augusto aveva una cera non troppo rassicurante.

— Sarebbe forse ammalato il mio amico Paolo? chiese egli. E Paolina, come sta dessa?

— Benissimo l'uno e l'altra, si affrettò a rispondere Luigia, che non voleva lasciar durare un minuto di più, l'inquietudine che aveva assalito il cuore di quell'uomo eccellente.

— E allora? soggiunse il dottore.

— Siamo noi gli ammalati, sclamò Augusto, che volle affrontare per il primo il pericolo della situazione. Anzi, prosegui egli, sono io che debbo per il primo farvi delle confidenze.

Allora, pian piano all'orecchio, egli pose il vegliardo al corrente delle cose, e raccontò tutto l'accaduto. Narrò come Luigia lo avesse sorpreso in compagnia di una donna che doveva naturalmente ferire il cuore tenero ed affettuoso di una moglie.

Tonietto Giattarozzi, non era mai stato, neppure ai tempi della sua giovanezza, disposto all'indulgenza verso quegli uomini che sono facili ad infrangere i sacri loro doveri matrimoniali.

Fu dunque con vivo rincrescimento ch'egli udì la confessione fattagli da Augusto.

Tuttavia, come questi l'aveva già presentito, dopo aver fatta entrare Luigia in un'altra stanza, il buon dottore la esortò all'indulgenza, al perdono, all'oblio.

(Continua)

tero, il medesimo verrà finalmente messo in attività col principio dell'anno nuovo.

Nel cimitero stesso verranno tumulate le salme dei morti in città e nei sobborghi di Rubignacco e di Zuccola; e per conseguenza i cimiteri che ora servono a tale scopo, saranno soppressi.

Riunione di maestri. — Giovedì prossimo in un'aula delle nostre scuole elementari avrà luogo una adunanza dei maestri che fanno parte della nostra sezione distrettuale della società fra gli insegnanti elementari del Friuli.

I nuovi consorzi daziari. — Si costituirono anche fra i rimanenti comuni del nostro mandamento i consorzi daziari pel decennio 1896 - 1905, e cioè:

Faedis con Attimis e Povoletto;

S. Pietro al Natisone con Savogna, Tarcetta, Rodda, S. Leonardo, Grimacco, Drenchia, e Stregna.

Tali consorzi però hanno valore solo in quanto riguarda la corrisponsione al governo dei dazi a lui spettanti, essendo ogni comune libero di curare come meglio crede l'esazione diretta dai contribuenti.

Feste scolastiche. — Con pensiero gentile, a Corno di Rosazzo ed a Torreano mercoledì, 20, il genetliaco di S. M. la Regina, venne solennizzato in quelle scuole con feste speciali.

Da Maniago.

Funebri solenni. — *22 novembre.* — (*G M.*) — Oggi vennero rese solenni onoranze al compianto Arturo Baletti, Ricevitore del Registro di Maniago.

Precedeva il corteo la Banda cittadina, e molti sacerdoti salmodianti. Ai lati della bara sostenevano i cordoni l'Ispettore del Circondario signor Martini Vittorio, l'attuale Reggente signor Tessera, il Reggente dell'Ufficio Catastale signor Castelli, ed il sotto ispettore forestale signor Bassi.

Seguivano il feretro, i parenti dell'estinto, l'ill.mo signor Sindaco co. D'Attimis Maniago, colla Giunta al completo, l'ill.mo signor Pretore Malpiero, con tutti i funzionari giudiziari, i nostri due medici locali, ed un numeroso stuolo di amici del defunto.

Molte le corone ed innumerevoli i ceri, testimonianza inconcussa dell'affetto e stima che nel periodo di sua permanenza in questi luoghi, seppe accaparrarsi il comune amico *Arturo Baletti.*

Dopo l'assoluzione del cadavere, vennero pronunciate brevi ma sentite parole dal medico curante D.r Cesare il quale, ricordando le virtù e bontà d'animo dell'estinto, commosse l'uditorio, massime nel punto in cui con accento addolorato ricordò la desolata madre e sp[illegible] gli orbati teneri figli.

[illegible] volere della famiglia, il cadavere chiuso nelle forme volute dalla Legge verrà trasportato al Cimitero monumentale di Udine, dove l'estinto riposerà tranquillo attorniato dall'affetto dei suoi cari.

Chiudo questo breve cenno, rivolgendo una parola di conforto alla desolata madre e sposa, ed al fratello Pietro, i quali nella educazione dei figli del loro amato Arturo, troveranno coraggio e forza per sopportare la immane sciagura.

—

La famiglia poi col mezzo mio si crede in dovere di esternare le sue più sentite grazie ai distinti medici sigg. D.r Cesare e D.r S na, ai colleghi ed amici del defunto, all'ill. sig. Intendente cav. Cotta, nonchè all'Ispettore demaniale signor Martini per l'interessamento dimostrato nella presente luttuosissima circostanza.

Associazione Magistrale. — *24 novembre.* — (*pr*) — Il 20 ebbe qui luogo una riunione degli insegnanti di questo mandamento per deliberare intorno all'ordine del giorno spedito dalla Direzione provinciale dell'Associazione Magistrale Friulana.

Quale Presidente di questa Sezione, venne eletto l'egregio signor Garzoni Sante, uomo che saprà, ne siam certi, disimpegnare al mandato conferitogli con amore e sollecitudine, ed a Consiglieri vennero eletti i signori Corrado G e Rossignoli P., i quali cercheranno, senza dubbio di fare in modo che il benemerito Sodalizio prenda radici salde e vieppiù si estenda.

Da Pordenone.

Lo spettacolo d'opera. — *24 novembre.* — (*B.*) — Ad onta del pessimo tempo fu discreto il concorso di gente alla quarta rappresentazione del *Ruy - Blas* al nostro Sociale. Gli artisti esecutori: signore Tagliavia - Cerne, Tesbe Marchi, ed i signori Reschiglian Giuseppe, Cristalli Carlo, sempre furono applauditissimi. Bene pure la signora Morbini ed i signori Fredioni, Pellegrini e Ferragoli. Sempre più affiatata l'orchestra ed i cori. Ovazioni meritate all'egregio maestro Galeazzi a cui si deve tanta parte della riuscita. Speriamo che nelle venture sere il concorso del pubblico diventi più numeroso.

Una onorificenza. — Con piacere vi partecipo che il signor Guglielmo Raetz procuratore della spettabile Ditta Amman e C. venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. E' una onorificenza meritata davvero per lo sviluppo che l'egregio signor Raetz seppe dare agli importanti stabilimenti di cui è a capo.

Echi dei fallimenti. Fu conchiuso il concordato fra il fallito Braida Giovanni ed i suoi creditori, sul dato del 30 0/0 pagabili in contanti, sessanta giorni dopo la data della sentenza che omologa il concordato stesso.

Il pagamento della percentuale venne garantito dalla fidejussione del signor Saccomani Antonio.

Il mercato bovino nulla più lascia a desiderare sia per la quantità degli animali come pei molti affari che vengono conchiusi. La località non potrebb'essere la migliore offrendo tutte le possibili comodità. Ci auguriamo che i prezzi del mercato servano di norma anche a certi macellai che approfittavano un po troppo della tolleranza dei consumatori.

Accattonaggio Pordenone non è a niuna sun'altra città seconda per istituti di beneficenza; era quindi a sperarsi che l'accattonaggio fosse del tutto cessato quando invece una turba di poveri si vede girare per la città in tutti i giorni della settimana appartenenti la maggior parte ad altri comuni e con una insistenza degna di miglior causa pretende a viva forza l'elemosina. Speriamo che le autorità sapranno mettere un argine a decoro del paese ed a sollievo dei cittadini.

Da Pozzuolo.

Il Comitato di Amministrazione di questa R. Scuola pratica di agricoltura, deliberò l'ammissione dei seguenti alunni ed apprendisti:

Alunni convittori paganti:

Posti da assegnarsi N. 5 — Concorrenti 10.

Eletti: — Cabocis Giovanni fu Giovanni di Cividale — Cisani Domenico di Giuseppe, di Pinzano — Marinig Riccardo di Valentino, di Clenia — Zanarola Leopoldo di Nicolò, di Rizzolo — Meroi Luigi di Gio. Batt., di Buttrio.

Alunni convittori gratuiti:

Posti da assegnarsi N. 5 — Concorrenti 17.

Eletti: — Zaninello Celestino fu Pietro, di Torre di Zuino — Parpinelli Emilio di Luigi, di Trivignano — Ferigo Riccardo di Gio. Batta, di Forni di Sopra — Morandini Santo di Antonio, di Martignacco — Ligutti Bentivoglio Antonio di Spiridione, di Romans.

Alunni esterni:

Posti assegnati N. 4 — Concorrenti 7.

Eletti: — Pertoldeo Diego di Filomeno di Rivignano — Di Colloredo Ferdinando del Co. Luigi di Sterpo — Marcuzzi Remigio di Giovanni, di Bicinicco — Cimoli Andrea di Francesco, di Var...o.

Apprendisti del Corso invernale:

Eletti: — Gigante Pietro di Giuseppe, di Terrenzano (Pozzuolo) — Orliz Urbano di . . . di Pozzecco — *) Saurin Antonio di Biagio, di Hruscò je (Austria) — *) Pagura Domenico fu Cesare, di Bertiolo — Nazzi Antonio di Luigi, di Sammardenchia — Rigo Guido di Angelo, di Sammardenchia — *) Ongaro Antonio di Giuseppe, di S. Martino al Tagliamento — *) Totoa Isidoro di Pietro, di Felettis — *) Sicuro Innocente Relento di Giacomo, di Morsano di Strada — *) Petris Silvio di Giuseppe, di San Giorgio della Richinvelda — Pagani Dante di Antonio, di Lestizza — Nazzi Federico di Francesco, di Sammardenchia.

*) con borsa di favore.

Da Mortegliano.

Quattro cavalli bruciati.

La scorsa notte, in una stanza della casa di proprietà di G. B. Tomada, si spaccò una latta contenente acido solforico. Prese fuoco una parte, che essendo in aderenza alla stalla, propagò ivi pure le fiamme. Andarono bruciati quattro cavalli, producendo un danno di L. 1500 circa, coperto da assicurazione con le Generali di Venezia.

Da Fauglis.

Incendio di case coloniche.

In Comune di G nars il giorno 23 corr. alle ore 11 ant. circa sviluppavasi un incendio nelle case coloniche di ragione dei F.lli R pa Valentino e G fu Pietro arrecando un danno che si calcola di L. 3000 per fabbricati mobili, grani, e foraggi. La causa si ritiene accidentale.

I fratelli R pa erano assicurati con la «Fondiaria»

Da Cavasso Nuovo.

Suicidio. Venerdì, alle ore 10 30 suicidavasi con una fucilata alla testa certo De Marco Osvaldo fu Luigi, affetto da mania di persecuzione.

Dichiarazione.

Oltremodo dispiacente per le ingiurie rivolte all'indirizzo del sig. Gio. Battista Di Giusto Sindaco di Treppo Grande, dichiaro di farne ampia ritrattazione e di conoscere in modo assoluto l'onestà e l'onorabilità del sig. D. Giusto stesso. Dichiaro altresì che le espressioni ingiuriose mi uscirono dal labbro in un momento di agitazione, cosa che se avvenne anche in precedenza e sotto la medesima condizione d'animo, di tutto chiedo scusa e perdono non avendo in realtà motivi di odio e di rancori verso il D. Giusto. Che se differenze tra me e quel signore esistono, dichiaro che per parte mia dipendono unicamente da spirito di partiti amministrativi per la carica di Sindaco dal Di Giusto coperta.

Treppo Grande, 22 novembre 1895.

De Luca Angelo fu Gaspare.

Cronaca minuta.

(*Dai verbali della P. S.*)

Tentata rapina. — *Pavia* — L'altra notte, certo Jacolutti Antonio fu assalito da uno sc[illegible] che tentava levargli il danaro: ma non vi riuscì, perchè il Jacolutti lo mise in fuga.

Vigliaccherie. — *Budoia.* — Per rancori contro l'assessore Antonio Patrizio, vennero recise di nottetempo in suo fondo 47 piante di gelsi recandogli un danno per lire 235. Per tale fatto vennero denunziati: Antoni Patrizio, Osvaldo Soldà, Giovanni F rt, Agostino ...iz.

Cattivi genitori. — *Pasiano di Pordenone.* — Per maltrattamenti contro i loro figli, vennero denunciati i coniugi Giovanni Corazza e Maria Martin.

Adulterio. — *Rive d'Arcano.* — Giacomo Corello presentò querela di adulterio contro la di lui moglie Annibale Tondolo e Antonio Comuzzi, che egli sorprese a contaminare il letto nuziale.

Lesioni personali. — *Talmassons.* — Vincenzo Piozani, in rissa per futili motivi, riportava lesioni di bastone alla mano sinistra ed alle labbra, con perdita di un dente incisivo: ferite guaribili in dieci giorni, con deturpazione permanente: e ciò ad opera di Luigi Pente.

Da Gorizia.

Le nostre buone signore e la Lega. — Giovedì incominciarono per le nostre amabili signore e signorine, amiche della Lega, le liete e laboriose riunioni, cui scopo è di confezionare vestitini, polsini, sciarpe, calze, oggetti insomma di vestiario, da offrire in occasione delle feste natalizie ai giardini infantili della Lega e possibilmente, dove bastano i mezzi, a bambini frequentanti scuole e giardini popolari italiani.

A quest'opera benefica s'associarono i nostri negozianti di stoffe e mercerie, rispondendo all'appello delle nostre Donne; ed il signor Sebastiano Oblascik favoriva già lunedì generosamente pacchi di cotone e di lana per calze, sei paia di polsini e alcune scatole di bottoni.

Non dubitiamo che altri generosi seguiranno l'esempio, e facciamo intanto ai primi oblatori, ai precursori diremo quasi della carità, i vivi ringraziamenti delle nostre signore.

Una fra queste, la gentilissima signora Tranquilla Bidischini, elargiva 12 matasse di cotone colorato, destinato allo scopo suddetto.

Cronaca Cittadina.

Società Operaia

IL CONSIGLIO È DECADUTO

Circa una settantina di soci intervennero all'assemblea di ieri: e il numero sarebbe stato molto maggiore, se l'adunanza si fosse protratta un po' di più. Ma non ci furono, si può dire, discussioni: appena ebbe il Presidente rilevata l'impossibilità assoluta di andare avanti con il consiglio in carica sino all'altro ieri: impossibilità che indusse la Direzione a proporre lo scioglimento del medesimo; il socio *Antonio Cossio* propose il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea della Società operaia generale di Udine, udite le dichiarazioni del Presidente

Delibera:

I. Sia sciolto l'attuale Consiglio, restando in carica soltanto il Presidente;

II. Incarica il Presidente stesso di convocare i soci per domenica 1 dicembre 1895, per procedere alla elezione di ventiquattro consiglieri; come pure gli dà facoltà di nominare la commissione di scrutinio per le relative operazioni;

III. I consiglieri che verranno eletti surrogheranno gli uscenti in conformità al numero di voti che avranno ottenuto;

IV. Incarica l'attuale Direzione a stare in carica pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione sino all'insediamento della nuova rappresentanza.

Antonio Cossio.

Il socio ing. *Leonetti* domandò uno schiarimento: se cioè i consiglieri da nominarsi la prima domenica di dicembre siano da ritenersi di prima nomina, e quindi abbiano da compiere intiera la durata in carica segnata dallo statuto; o se vanno a sostituire i... destituiti.

Il Presidente rileva che, nell'ordine del giorno proposto dal socio Cossio, la questione è già risolta: ivi si dice che i nuovi consiglieri *surrogheranno gli uscenti in conformità al numero dei voti ottenuti.*

Pedrioni Giuseppe deplora il manifesto pubblicato da un gruppo di soci in occasione di questa assemblea: manifesto dove si parla di lotta di classe, che alcuni volevano portare in seno alla società. Fosse anche ciò vero, non si avrebbe — secondo lui — dovuto dirlo.

Dopo ciò, all'unanimità — un solo dei presenti forse contrario — si vota l'ordine del giorno Cossio.

Indetta per le undici, l'assemblea era finita già alle undici e venti.

—

La Nocera eccita lo stomaco, risveglia l'appetito.

Corte d'Assise.

—

I DRAMMI DELL'UBBRIACHEZZA.

Oggi si è inaugurata la sessione delle nostre Assise.

Presiede: il dott. Manfroni.

Lo assistono i giudici dottor. Bragadin e Zinutti.

Funge da Pubblico Ministero il dott Caobelli.

La udienza antimeridiana è consumata nella costituzione della Giuria.

Imputato è il muratore Alessio Tomasini fu Antonio detto Muci, d'anni 55, da San Giovanni di Casarsa — incensurato.

Lo difendono gli avvocati: Giuseppe Girardini e Marco Polo.

Il FATTO.

La sera del 22 febbraio passato il Tomasini rincasava alquanto brillo. I suoi famigliari lo rimproverarono: da qualche tempo egli erasi dato al bere smodatamente, nè i suoi potevano risparmiarsi dal rimproverargli la brutta piega presa.

Egli salì in camera, prese una coperta, se la pose sulle spalle, ridiscese e fe' l'atto di andarsene. Sua moglie — Giovanna Castellarin — gli si fe' incontro per distoglierlo; al che il Tomasini cavata una roncola, ne menava più colpi contro di lei, fortunatamente senza riuscire ad altro che a tagliarle i fazzoletti che ella portava sulla testa e sulle spalle.

Alle grida della donna, accorse il di lei figlio Antonio, contro il quale l'inferocito uomo anche rivolse l'arma: e gli produsse una estesa e grave ferita all'occhio sinistro, rovinandogli lo completamente, con perdita della facoltà visiva, deformazione del volto e debilitazione grave (in genere) agli organi della vista.

In soccorso della madre e del fratello, correva un altro figlio del feritore, Angelo: ed anche contro di lui il padre, accecato omai dal vino e dal sangue, adoperò la roncola maledetta, cagionandogli una lesione alla guancia destra, che guarì entro i dieci giorni, ma che gli lascierà permanente sfregio sulla faccia.

Tutto questo risulta provato da perizia, dalle concordi narrazioni della moglie e figli Tomasini e dalle dichiarazioni dello stesso accusato. Il quale, ammette di avere con un coltello serramanico colpito alla faccia i suoi figli Antonio ed Angelo; ma pretende di averlo fatto *per difesa,* stantechè queglino, dopo averlo sgridato, perchè brillo, avevangli posto le mani addosso.

Quest'ultima circostanza però, secondo l'atto d'accusa, è scartata dalle deposizioni giudiziali e stragiudiziali della moglie e figli Tomasini: anzi il citato atto soggiunge essere notevole, sotto questo riguardo, che le grida di aiuto degli offesi furono udite anche da altri (!) testimoni, e che mentre i fratelli Tomasini rimanevano gravemente feriti, l'accusato, dopo il delitto, usciva dalla casa tranquillo e perfettamente incolume

Lo stesso imputato poi dichiarò in quella sera egli essere stato solo un po' brillo: e l'atto di accusa lo ritiene cosciente dei propri atti e non ubbriaco, sulla fede di «molteplici testimonianze»

L'ACCUSA.

Per quei fatti, Alessio Tomasini è accusato:

a) di avere, nella sera del 22 febbraio ultimo scorso, in San Giovanni di Casarsa, mediante colpo d'arme tagliente cagionato al proprio figlio legittimo Antonio Tomasini lesioni che recarono all'offeso la deformazione del viso con permanente indebolimento dell'organo della vista, e una malattia per oltre venti giorni.

b) di avere, nelle stesse circostanze e di luogo e di tempo, mediante colpi d'arma tagliente, cagionato al proprio figlio legittimo Tomasini Angelo una lesione alla guancia destra, che recò allo stesso uno sfregio permanente del viso e una malattia durata non più di dieci giorni.

L'avv Galati bandito dell'Austria.

Dal *Corriere di Gorizia* apprendiamo che l'avv. Domenico Galati fu colpito da bando da tutti gli Stati rappresentati al Consiglio dell'Impero Austro Ungarico.

Ignoriamo il motivo che diè luogo a sì estrema misura da parte di quella Autorità politica.

Maltempo. Addio fiera!

Siamo piombati nell'Inverno. Sabato, fiocchi di neve durante la mattina; jeri, violenta e fredda bora, ghiaccio resistente, che *adornava* anche la fontana monumentale di Piazza Vittorio Emanuele Stanotte, neve, che biancheggiava — di buon'ora — sui tetti e sul terreno Più tardi, la pioggia!

La tanto aspettata fiera di Santa Caterina se ne andrà, così, senza arrecare nessun vantaggio alla città, con gravissimo danno di molti che vi avevano calcolato per i loro affari, e massime di quei poveri diavoli che avevano piantato loro casotti e baracche in Piazza d'Armi.

Quante, e quante amare delusioni!

Arresto per violenze e minaccie.

La scorsa notte, un pattuglione della Pubblica sicurezza diretto dal Delegato Ellero e dal maresciallo Guerrieri, incontrò in via Aquileia due giovanotti all'apparenza paesani, i quali erano stati segnalati per avere depositato una bicicletta nel caffè della stazione, che portava il numero 230 e fu riconosciuta essere proprietà della ditta M rassi. Chiesti delle loro generalità, si rifiutarono di darle; avvertiti che avevano da fare con agenti della forza pubblica, uno di essi diedesi a fuga precipitosa — non essendo possibile, pel momento, di raggiungerlo.

Insospettiti da tale contegno, gli agenti provvidero al sequestro della bicicletta; e quello fra i giovani che non era fuggito, accompagnarono in quartiere. Se non che, giunti in via Gorghi, incontrarono il fuggiasco e lo dichiararono anche lui in arresto. Ma così egli non la voleva intendere: e si ribellò. Anzi, approfittando che gli agenti perlustravano le vie circostanti per rintracciarlo, cavata una roncola, minacciava con essa e Delegato e Maresciallo.

Pure, forza rimase alla legge: il riottoso, con l'aiuto anche di guardie, chiamate in rinforzo dal delegato Ellero, fu condotto in camera di sicurezza, malgrado ripetuti suoi tentativi di fuga.

Egli è tal Pietro Cociancigh detto Dionisio, fu Giuseppe ventenne, da Brazzano (Austria), commesso di negozio a Buttrio. Il suo compagno, di lui più ragionevole e tranquillo, è certo Francesco Dorigo detto Dori, di Luigi, pure ventenne, da Manzano, falegname, residente a Buttrio.

Teatro Minerva.

La favola del *Don Pedro dei Medina* è intessuta sul vecchio canovaccio dei soliti equivoci conditi con motti più o meno salaci.

La musica, invece, è graziosa, spigliata e più di qualche volta s'eleva al di sopra del genere per operetta; solo l'egregio maestro compositore, signor Lanzini, si compiace un po' troppo negli effetti sonori dei timpani e gran cassa.

Lo spettacolo fu accolto assai favorevolmente dal nostro pubblico, che mostrò di divertirsi assai applaudendo ai principali esecutori e chiamando al proscenio l'autore e direttore signor Lanzini.

Fra tutti gli artisti emerge quel simpatico demonietto della signorina Elena Tani, artista da operetta a cui nulla proprio manca per conquistarsi tutte le simpatie. Sua degna compagna è la sorella Adelina Tani, e fra loro sta degnamente il papà signor Gaetano Tani, artista provetto e che conosce tutti i segreti della scena e li fa usufruire a tutto suo vantaggio e godimento del pubblico.

Questa sera si darà per un'unica volta: *Flik - Flok* operetta ballo fantastico del maestro Valente, di assoluta novità per Udine, e dove la signorina Elena Tani sa farsi apprezzare come operettista e ballerina.

E a proposito della signorina Elena Tani, dobbiamo dirle che il nostro pubblico desidererebbe udire una almeno delle canzoni popolari che Ella cantò con tanto plauso sulle scene del Teatro di Società di Gorizia e la sarebbe molto grato se in una di queste poche sere, che avrà la fortuna di applaudirla, lo accontentasse nel suo desiderio.

Ragazzina smarrita.

Antonio Braida, d'anni 14, da Dolegne, smarriva sabato in Piazza d'armi la propria sorellina Filomena d'anni 9.

Gli esami del segretari comunali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che modifica nei seguenti termini l'articolo 32, ultimo comma del regolamento della legge comunale e provinciale: «L'apertura degli esami di patente per l'ufficio di segretario comunale, i quali avranno luogo quando il Governo ne riconosca l'opportunità, sarà annunziata tre mesi prima con avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale,* nel *Foglio degli annunzi legali della Provincia* e all'Albo Pretorio, tostochè i sindaci ne avranno ricevuta la partecipazione dalla Prefettura»

Arresto di un povero diavolo.

Nello stallo di Francesco Ricco fuori porta Venezia, venne arrestato Antonio fu Gio. Coroner, nato a Conegliano, staguino, senza fissa dimora, perchè privo di mezzi e di recapito.

Furto.

Onorio del fu Giov. Batt. Canciani d'anni 52, direttore della Birraria Luigi Moretti fuori Porta Venezia, denunciava ieri che ignoto ladro, molto pratico della birraria, penetratovi la notte precedente, vi aveva rubato un biglietto da lire 5, una bottiglia di vermout e zigari pel valore di circa lire 10 complessivamente. Nessun sospetto. Si indaga.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 novembre a L. 108,—.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 novembre al 1 dicembre per i dazi non superiori a lire 100 pagabili in biglietti è fissato in lire 107.90.

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 20 novembre 1895

—

(Continuazione e fine, vedi numero 279).

III.

Bilancio preventivo per l' anno 1896

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Prendono parte alla discussione il presidente e i consiglieri Kechler, Bardusco, Rizzani, Minisini, Micoli-Toscano.

Si stabilisce la somma di L. 500 per l'istituzione dei Collegi di Probi Viri a Udine e a Pordenone.

Si accorda un sussidio di lire 150 alla scuola d'arte applicata all'industria di Tolmezzo.

Si rinnova alla scuola d'arti e mestieri di Pordenone il sussidio di lire 300, a condizione che l'insegnamento sia per tutti gratuito.

Vengono riconfermati tutti gli altri sussidi a scopo d' insegnamento.

Si stabilisce la somma di lire 200 per borse di pratica commerciale all'estero.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 15,855.32, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1896 in lire 27,757.15

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1140.

IV.

Ordinanza di sanità per l' importazione del mais.

La presidenza, uscita l'ordinanza di sanità del 15 ottobre, spedì al Ministero dell'interno e a quello del commercio il seguente dispaccio:

«Obbligo certificato Console per importazione mais inceppa gravemente commercio quando, come spesso avviene via terra, residenza Console trovasi molto lontana luogo spedizione, Ungheria avendo due Consolati e Litorale uno. Obbligo inoltre impedisce traffico frontiera. Reclamasi siano ammessi, via terra, anche certificati autorità municipali.»

Dopo lunghe trattative il Ministero accolse l'istanza.

La Camera prende atto della risposta del Ministero, riconosce opportuno e lodevole, in massima, il divieto d'importazione del mais guasto, ma incarica la presidenza di officiare la Prefettura di Udine affinchè la forma da essa adottata per le perizie del mais sia resa più rispondente ai bisogni del commercio d' importazione e a quelli del minuto traffico de le zone di frontiera.

V.

Contro una ingiusta disposizione del nuovo regolamento sulle tare.

La Camera, preso atto di vari reclami contro una ingiusta disposizione del nuovo regolamento sulle tare, da convertirsi in legge entro l'anno, delibera di denunciare l'inconveniente al Parlamento, affinchè l'art. 4 sia emendato nel senso che quando una merce è daziata a peso lordo non si assoggettino i recipienti esterni a un nuovo dazio, spesso superiore a quello del contenuto.

VI.

Di una anormalità della tariffa doganale.

La Camera, visto che il mais in pannocchie, per difetto della tariffa, è assoggettato allo stesso dazio del mais sgranato, fa voto che sia aggiunta una voce speciale alla tariffa, onde concedere un equo abbuono al mais in pannocchie.

VII.

Servizio ferroviario sulla linea Udine-Trieste

La Camera delibera d'invitare la Società della rete adriatica ad accordarsi con la Südbahn per attivare quelle riforme, nel numero e nell'orario dei rispettivi treni, che valgano a meglio collegare le due reti e a rendere meno difettose le comunicazioni con Trieste.

VIII.

Dazio d' entrata sulle lane greggie.

Il presidente riferisce:

«Il Ministero delle finanze chiese il parere della Camera intorno alla convenienza di stabilire un dazio d' entrata sulle lane greggie.

In Friuli non esiste l'industria del lanificio; ma se nella grave questione l'interesse nostro è indiretto, non perciò è meno degno d' essere tutelato.

Le Camere di commercio delle regioni dove il lanificio è in fiore e l'Associazione dell'industria laniera italiana tecnicamente dimostrano che un dazio d'importazione sulle lane gregge riuscirebbe esiziale all'industria laniera e non varrebbe in alcun modo a promuovere sorti migliori per l'allevamento degli ovini, un aumento sensibile dei quali contrasterebbe ormai con le condizioni nostre, che richiedono la piena disponibilità delle terre par altre industrie ben più proficue alla generalità del paese.

Fra il danno gravissimo che dal proposto dazio risentirebbe l'industria laniera e l'effimero vantaggio che ne deriverebbe ad alcune regioni dedite alla pastorizia, non sembra possibile il dubbio, quando si miri al bene generale della nazione,

Ed è perciò che questa presidenza propone che la Camera si dichiari contraria all'introduzione di un dazio doganale d' entrata sulle lane greggie.»

La Camera unanime approva.

IX.

Nomine.

La Camera nomina i signori Giuseppe de Carli, cav. Giacomo Gabrici, cav. Luigi Cossetti, Giovanni Gennaro, Lino De Marchi, a rappresentarla rispettivamente nei Consigli direttivi delle scuole d'arte applicata all'industria di Gemona, Cividale, Pordenone, S. Daniele, Tolmezzo.

X.

Disegno di legge sulle tramvie.

La Camera, presa notizia del disegno di legge che sottopone le tramvie a trazione meccanica a una tassa del 2 per cento sugli incassi lordi, considerate le tristi condizioni in cui versano in Italia le tramvie (compresa quella di Udine-S. Daniele), la maggioranza delle quali da cinque anni non distribuisce alcun dividendo, delibera unanime di far voto che il Senato non approvi il progetto, esiziale alle tramvie, dannoso ai traffici.

Il presidente annunzia che questo voto sarà comunicato con telegramma al Presidente del Senato, al relatore, ed ai Senatori del Friuli.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Tassa sulle tramvie. — Il Senatore co. di Prampero così rispondeva al telegramma partecipantegli il voto emesso da questa Camera di commercio nella seduta del 20 corrente:

«Ufficio centrale Senato trova un po' radicale vostra deliberazione. Avrebbe venissero indicati emendamenti principali.»

La Camera di Commercio spediva sabato al Senatore di Prampero questo nuovo dispaccio:

«Poichè maggioranza tramvie da cinque anni non distribuisce alcun dividendo, sembra ingiusto proporre qualunque nuova tassa che riuscirebbe rovinosa, non potendosi praticamente frazionare su brevi percorsi viaggiatori. Subordinatamente proponiamo ammettere tassa articolo 14 merci non su viaggiatori.»

Nella sera di sabato giungeva alla Camera il seguente dispaccio.

«Non fummi dato di ottenere approvazione che di breve ma utile proposta circa modo esazione tassa.

Prampero»

La proposta, approvata dal Senato, è questa: «Detta tassa, previo accordo, potrà essere riscossa sotto forma di abbonamento.»

SUICIDIO

Verso le dieci e un quarto di jermattina, dietro la Stazione ferroviaria, nei pressi della casa Dagani, un giovane dall'apparenza civile, sui vent'anni, sparavasi una revoltellata sotto il mento, producendosi una ferita mortale.

A cura dei carabinieri e delle guardie di P. S di servizio alla Stazione ferroviaria, il disgraziato venne, mediante vettura, trasportato all'Ospitale — moribondo. Poco dopo, egli spirava, malgrado i tentativi dei medici per salvarlo.

Gli si rinvenne in tasca una lettera, da cui risultò, egli essere certo A. T. (per preghiera della famiglia pubblichiamo soltanto le iniziali) detto G., nativo di Gorizia, un cui fratello dimora a Trieste. Si uccideva perchè ammalato, senza speranza di poter guarire.

A proposito di «camminatori»

Più volte parlammo di quel pordenonese Della Santa che volle seguire il camminatore *Grandin* il quale, dalla Francia, vuole *pedetentim* recarsi a Gerusalemme. Ora, premesso che il Grandin — quando fu a Costantinopoli — venne colto da un eccesso di follia; soggiungeremo che, in qualunque modo, i due furono preceduti da un udinese *Emilio Scrosoppi* 37 anni di età, falegname, con piccola bottega in via Grazzano.

Egli, avendo poco profitto dal suo lavoro partì da Udine circa tre mesi fa. Sbagliò parecchie volte la strada. Gli occorsero quaranta giorni per giungere a Costantinopoli. Ai 26 di ottobre partì per Alessandria d'Egitto, ed ora informa la madre sua d'essere arrivato a Gerusalemme.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Baletti Arturo.

Dorta Pietro l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di

Baletti Arturo.

Zuccolo Giovanni l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Corso delle monete

Fiorini 224 — Marchi 132.50
Napoleoni 21.50 Sterline 27 —

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 17 al 23 novembre 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 11
» morti » 2 » —
Esposti » » 1
Totale n. 23.

Morti a domicilio.

Angela Donati-Del Fabbro fu Giovanni d'anni 38 casalinga — Feliciano Nelli fu Antonio di anni 59 orefice — Enzo Bruni di Enrico di mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile

Rosa Magrini-Padovano fu Giacomo d'anni 40 fruttivendola — Giovanni Morsini fu Antonio d'anni 70 agricoltore — Luigia Fattori-Picco di Nicolò d'anni 39 contadina — Maria Molinis di Luigi d'anni 4 — Luigia Franzolini-D'Agostino fu Angelo d'anni 41 setaiuola — Luigi Tolusco fu Pietro d'anni 38 facchino.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Luigi Opalini di giorni 19.

Totale N. 11

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Calore R. Impiegato con Erminia Comessatti agiata — Fermo Cozzi fabbro con Regina Zucchiatti casalinga — Vittore Sebben R. pensionato con Santa Cascon casalinga — Luigi Morealo facchino con Caterina Lodolo casalinga — Gervasio Cojutti mugnaio con Luigia Del Bianco casalinga — Emanuele Pellegrini tipografo con Domenica del Gobbo casalinga — Antonio del Gobbo agricoltore con Luigia Zilli casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Antonio De Nardo muratore con Elettra Lenzi cuoca — Giovanni Calorico infermiere con Domenica Simonetti casalinga — Giovanni Mateligh guardia daz. con Rosa Jussa domestica — Giacomo Franzolini agricoltore con Maria Scarbolo casalinga — Vincenzo Segatti sarto con Anna Simonetti casalinga — Riccardo Del Bianco tipografo con Mattea Apollonio casalinga — Pietro Sporeni operaio ferrov. con Lucia Rojatti casalinga — Anselmo Gorazzo agricoltore con Teresa Manini ostessa

LOTTO

Estrazione del 16 Novembre

Venezia	55	34	41	38	13
Bari	1	17	19	46	61
Firenze	60	63	79	61	2
Milano	86	44	23	48	59
Napoli	64	57	12	70	63
Palermo	40	79	12	64	7
Roma	27	59	17	36	64
Torino	87	39	57	68	52

Gazzettino Commerciale

Mercati cividalesi.

Cividale, 23 novembre.

Uova vendute 20000 a l. 84.00.
Burro venduto quint 5 a l 1.80
Frutta Pomi da l. 15 a 20 — Nociole da l. 24 a 30 — Uva da l. 15 a 45 — Pere da l. 15 a 40 — Castagne da l 8 a 15 — Marroni da l 20 a 25 — Noci da L 32 a 35.

Notizie telegrafiche.

La soppressione del "Pensiero di Nizza"

Parigi, 24. La *Presse* annuncia che un addetto alla sicurezza generale, inviato dal Governo a Nizza a fare una inchiesta personale sopra il *Pensiero di Nizza*, ha trasmesso il suo rapporto.

E' probabile che si prendano provvedimenti contro parecchi redattori.

Un collaboratore della *Presse* ha intervistato il visconte di Colleville sopra Andrè.

Colleville disse che si sarebbe potuto sopprimere piuttosto il *Pensiero di Nizza* appoggiandosi alla recente legge sullo spionaggio ed impadronirsi di Andrè.

Quel giornale pretende che il prefetto di Nizza, Henry, sia stato decorato dal Governo italiano.

Sempre secondo quel giornale, Rouvier avrebbe protetto per lungo tempo il *Pensiero di Nizza.*

Sempre buone le notizie che vengono dall' Oriente.

Costantinopoli, 24. Causa l'agitazione che regna a Samsun e alcuni piccoli incidenti avvenutivi, la nave da guerra russa stazionante finora nelle vicinanze di Trebisonda ricevette l'ordine di recarvisi per proteggere i sudditi russi in caso di necessità.

In seguito a numerosi arresti di turchi e armeni operati a Costantinopoli, le prigioni sono piene.

Notizie più assicuranti cominciano a giungere dalle provincie. Non si segnala alcun nuovo incidente dalle provincie della Turchia europea, dall'Arcipelago da Creta e dalle provincie d'Asia. La fiducia e la tranquillità rinascono in quasi tutti i vilayets della Turchia asiatica in seguito ai provvedimenti energici adottati A Erzerum i notabili armeni si recarono da Chakir pascià e dal vali, e deplorarono che i rivoluzionari armeni abbiano provocato gli ultimi disordini, e li ringraziarono della protezione accordata, dal governo imperiale alle chiese, alle scuole e dei soccorsi prestati ai feriti e ai poveri.

Il comandante del 4. corpo d'armata telegrafa che le disposizioni militari dettero già buon risultato in sei vilayets, ove l'ordine è ristabilito.

Il vilayet di Sivas sarà pacificato interamente fra pochi giorni. Le autorità di Sivas e Massia procedono alla distribuzione degli oggetti rubati ai legittimi proprietari.

Il cholera in Russia.

Pietroburgo, 24 Dal 20 al 23 novembre si sono ammalati a Pietroburgo di cholera, ovvero di malattie choleriformi, 14 persone. Ne morirono sette. Nel Governo della Volinia dal 7 ottobre al 9 novembre vi furono 807 casi di cholera con 336 morti. Nella circoscrizione di Breditscheff dal 27 ottobre al 9 novembre furonvi 118 casi con 52 morti.

Come diversivo, annunciasi probabile la invasione della lebbra in Europa.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Il signor **Antonio Fanna** avverte la sua numerosa clientela che per la stagione invernale, ha fornito il negozio d'un ricco assortimento di cappelli di forme eleganti, ultima novità provenienti dalle rinomatissime case *Johnson e C. Londra*, di cui è l'unico rappresentante in Udine, e *Borsalino d' Alessandria.*

Tiene inoltre un ricco e svariato deposito di cappelli flessibili, forme recenti da **L. 3.00 in più**. Eseguisce qualunque ordinazione.

Per le gentili signore, c'è poi un ricco assortimento di cappelli, a prezzi modicissimi, da **L. 2,00 in più,** ed offre una ricca scelta di modelli, confezionati con eleganza e semplicità da soddisfare certamente il buon gusto delle gentili clienti.

Assume riparazioni.

Concorrenza impossibile e modicità nei prezzi.

Pianoforte in vendita

in buono stato, a coda Per trattative, rivolgersi all' Amministrazione del Giornale.

ARTURO LUNAZZI
UDINE
BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE
Via Palladio N 2 (Casa Coccolo) — **Via della Posta N. 5** (Vicino al Duomo)
STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5
Grande Assortimento
VINI E LIQUORI
Esteri e Nazionali
Specialità VINI TOSCANI
Rappresentanze e Commissioni
Rappresentante della Ditta
SCHNABL e Compagno di Trieste
in macchine agricole ed industriali, tubo di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

AVVISO.

I sottoscritti si onorano di rendere pubblico che hanno riaperto l'osteria con alloggio e stallo all' antico **Toppo ex Nave** via Cavour e promettono di tenere buoni vini friulani e buona cucina a prezzi modicissimi.

Giacomo e Maria Puschiasis-Moras

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il Dr Gamberotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

VICARIO e DEL FABBRO
Via Cavour 7
LABORATORIO E DEPOSITO
d' Istrumenti a fiato ed a corde
Specialità
Violini, e Mandolini, Chitarre, Ocarine Bastoni-flauto ed accessori relativi

Grande assortimento corde armoniche
NAZIONALI ED ESTERE
Fisarmoniche di premiata fabbrica nazionale
Riparazioni e cambi
Prezzi Modicissimi
Unico RAPPRESENTANTE con deposito
ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata Fabbrica Istrumenti Musicali
Maino e Orsi di Milano

Appartamento d'affittare
in posizione centrica
in via Palladio
Rivolgersi alla ditta fratelli Tosolini
librai-cartolai

TOSI ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

C. BARERA
VENEZIA
Sole Lire 25 Sole Lire
MANDOLINI
perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.
Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1.
Cataloghi gratis.
Corde inglesi per pianoforti.

AUGUSTO VERZA
(Vedi avviso in quarta)

Servizi da tavola ricchi e comuni
DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE
GIOVANNI LIZIER
UDINE — Mercatovecchio - Negozio ex Masciadri — UDINE
SERVIZI DA TAVOLA
Colazione, Caffè, Tè e da Camera
in grande assortimento
Oggetti di metallo, Posaterie in genere, Fanali da carrozza, Macchine da imbottigliare, Turaccioli, ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie Caffetterie
LASTRE DI VETRO
all'ingrosso ed al dettaglio
Semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio
CRISTALLI
Specchi di Boemia e Francia con cornice dorata e senza
ARTICOLI di *Fantasia*
Posaterie — Lampade a petrolio
Lastre per finestre — Luci da specchio
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.
PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prince 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Magazzino alle Quattro Stagioni - **AUGUSTO VERZA** - Udine - Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti - Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE — FIORI — PIUME — NASTRI — FANTASIE — STOFFE NOVITÀ ECC.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità - Pelliccie da signora da L. 39 a 350 Pelliccie da uomo da L. 75 a 400

Mantelli — Mantelline — Collari — Boas ecc. ecc. — Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

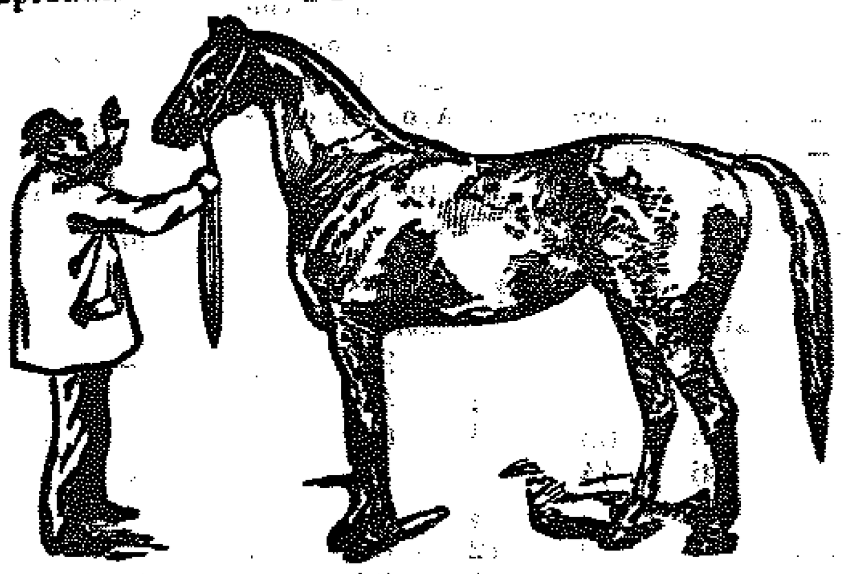
PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **circa 35** anni. Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl'ingorghi ai tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette**. Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite**, ecc.



Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. 5 la bottiglia grande

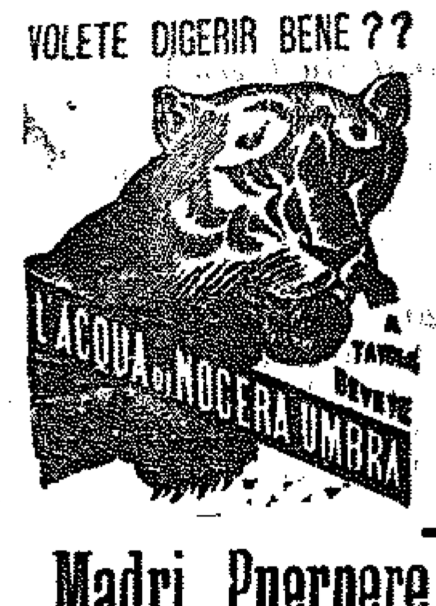
» » 3 » *piccola*

Franco per posta L. 5.80 e L. 3.80

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91.

In Udine: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

VOLETE DIGERIR BENE ??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE ??

Madri Puerpere - Convalescenti !!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre Acqua Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

UDINE - **GIUSEPPE REA** - UDINE

MERCATOVECCHIO

Grande deposito Pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità

Maglierie di lana e cotone, corpetti, Mutande, calze e guanti, Camicie, colli, polsi e cravatte

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento

Impermeabili di stoffa loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITA' DI OGGETTI PER REGALI

IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIATE QUALITÀ

TAPPETI E COPERTE

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del vero Ristoratore Allen e Flor di Mazzo di Nozze

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**

di tutte le grandezze e colori da **L. 5 a 75** l'una.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate od in *flacone, da L. 2*, 1.50 *da una bottiglia litro circa, a L.* 0,85.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (AMERICA DEL SUD)

Le più alte distinzioni alle esposizioni mondiali fin dal 1867

FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

30 anni di successo incontrastato. Occupa il 1° rango fra tutti i prodotti congeneri

Esigere la firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro

Vendesi presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del Regno

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio. Abitante in Via Cisis N. 42. Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco